

Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di stabilità 2016), articolo 1, comma 821

LE NOVITÀ

Giovanna Raffaella Stumpo
e Ida Ciaralli

Finanziamenti europei, un nuovo mercato si apre ai professionisti

Nei momenti di crisi è utile organizzarsi e ricercare tematiche nuove, atte a generare occasioni innovative e/o vantaggi in termini di *business*. In questo senso, nell'attuale e perdurante situazione di difficoltà economica e competitiva che interessa il settore servizi e professioni, il tema dei finanziamenti europei è di particolare attualità, in quanto garantisce la possibilità di esplorare un mercato nuovo, stimolante sul piano sostanziale e remunerativo, perché capace di garantire un *expertise* integrativo a quello tipico del professionista. Per prestazioni all'avanguardia e complementari rispetto a quelle che già sono della normale offerta di consulenza al cliente-azienda. La quale ultima può essere eventualmente interessata a conoscere le occasioni di finanziamento esistenti nella panoramica dei bandi comunitari di riferimento, per lo sviluppo di proprie iniziative progettuali d'impresa, che richiedono operativamente la necessaria *assistenza legale e/o fiscale* sottesa alle fasi di sviluppo progettuale, tipicamente collegate alla scelta di

**“Europa 2020”
è la strategia Ue
per la crescita e l'occupazione.
Punta a rilanciare l'economia
nel prossimo decennio**

partecipazione al bando di interesse. Ma vi è più.

L'equiparazione dei professionisti alle Pmi

Con gli emendamenti alla Legge di Stabilità 2016, i professionisti sono stati infatti equiparati alle Pmi come soggetti esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita secondo le previsioni di cui alla Raccomandazione n. 2013/361/Ce e al Regolamento n. 1303/2013 Ue; divenendo così i professionisti come già le aziende, anch'essi diretti destinatari a tutti gli effetti dei fondi europei stanziati fino al 2020, ora direttamente dall'Unione europea, ora indirettamente dagli Stati membri (Sm) e dalle Regioni nazionali. Conoscere il funzionamento dei bandi di interesse per l'azienda quali quelli di cui al Programma Horizon 2020 con collegato Sme Instrument, così come quelli collegati ai Fesr e Fse accessibili al

professionista anche in via diretta e personale è utile. In quest'ultimo caso anche per valutare individualmente e/o come studio legale, se e quali siano quelli aperti e/o effettivamente fruibili, per realizzare proprie occasioni di sviluppo progettuale, in forma finanziata.

La strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione

“Europa 2020” è la strategia UE per la crescita e l'occupazione. Punta a rilanciare a livello mondiale l'economia dell'Unione nel prossimo decennio, migliorandone la competitività, con un più efficace utilizzo delle risorse disponibili, anche per arrivare a colmare “il gap” Ue con Usa, Cina, Corea e Giappone in termini di ricerca tradotta in innovazione. In un mondo che cambia molto rapidamente, l'Unione europea si propone infatti di diventare entro i prossimi anni una economia: 1) intelligente, 2) sostenibile e 3) solidale; che, attraverso un piano di riforme strutturato a livello comunitario e nazionale, consenta al “Vecchio Continente” di affrontare nel presente e sino al 2020 alcune importanti sfide di lungo periodo; quali la globalizzazione, la guerra delle risorse e l'invecchiamento della

STRATEGIA EUROPA 2020

5 OBIETTIVI MACRO

7 INIZIATIVE FARO

- 1. OCCUPAZIONE** (Innalzamento al 75% del tasso di occupazione);
2. INNOVAZIONE (R&D) (Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del Pil dell'Ue);
3. ISTRUZIONE (Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%; aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria);
4. LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'EMIGRAZIONE (Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno);
5. CAMBIAMENTI CLIMATICI E SOSTENIBILITÀ ENERGETICA (Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990; 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili aumento del 20% dell'efficienza energetica);

› **CRESCITA INTELLIGENTE:**

1. Agenda digitale europea;
2. Unione dell'innovazione;
3. *Youth on the move*;

› **CRESCITA SOSTENIBILE:**

1. Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse;
2. Una politica industriale per l'era della globalizzazione;

› **CRESCITA SOLIDALE:**

1. Agenda per nuove competenze e nuovi lavori;
2. Piattaforma europea per la povertà.

popolazione. Queste tre priorità economiche - tra loro collegate e che si rafforzano a vicenda - intendono favorire l'Ue e i suoi Stati membri nello scenario competitivo mondiale, garantendo anche a beneficio dei cittadini dell'Unione, più elevati livelli di occupazione, produzione e coesione sociale, per una crescita:

a) intelligente, attraverso lo sviluppo di conoscenza ed innovazione;

b) sostenibile, perché basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse energetiche e più competitiva;

c) inclusiva, in quanto finalizzata a promuovere l'occupazione e la coesione sociale-territoriale.

A tali fini, l'Ue si è posta cinque obiettivi da raggiungere entro il 2020 in materia di:

- › occupazione (innalzamento al 75% almeno del tasso di occupazione di persone in età compresa tra i 20 ed i 64 anni);
- › innovazione (aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del Pil);
- › istruzione (riduzione dei tassi

di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%, con un aumento al 40% dei 30-34enni con istruzione universitaria);

- › integrazione sociale (riduzione a 20 milioni del numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale) e
- › clima/energia (riduzione delle emissioni di gas serra al 20% almeno (o persino al 30%, se le condizioni lo permetteranno) rispetto al 1990; portare al 20% del fabbisogno, la quota di energia ricavata da fonti rinnovabili; aumentare l'efficienza energetica del 20%).

Gli interventi volti a consolidare la strategia Europa 2020 sono peraltro sostenuti da sette iniziative faro promosse a livello europeo e nei Paesi dell'Unione europea (gli Stati membri in particolare sono tenuti per ciascun settore indicato a tradurre gli obiettivi comunitari in obiettivi nazionali, oltreché a pubblicare ad aprile di ogni anno, i loro programmi di riforme, con esposizione dei relativi quadri di azione) che si realizzano con ricorso leve specifiche (il

bilancio Ue e la politica estera europea) oltreché a strumenti di tipo normativo e finanziario (legislazione e programmi di finanziamento).

Le tipologie di finanziamento dell'Unione europea

L'Unione europea fornisce finanziamenti per un'ampia gamma di progetti e programmi collegati agli obiettivi e alla strategia Europa 2020 nei settori più diversi di interesse collettivo (tra cui in particolare: lo sviluppo urbano e regionale; l'occupazione e l'inclusione sociale; l'agricoltura e lo sviluppo rurale; le politiche marittime e della pesca; la ricerca e l'innovazione; gli aiuti umanitari).

Alcuni fondi sono gestiti direttamente dalla Commissione europea attraverso le proprie Dg - Direzioni generali di competenza e/o da Agenzie esecutive sulla base di programmi comunitari di finanziamento per ambiti/settori di riferimento (quali ad esempio, la ricerca e l'innovazione, l'ambiente, la cultura, la formazione, le politiche sociali, la gioventù etc.). I relativi finanziamenti in parte provenienti

direttamente dal bilancio Ue, in parte da altre fonti, sono erogati sotto forma di:

- › sovvenzioni (destinati a fornire un sostegno diretto a progetti mirati e collegati alle politiche dell'Ue, di solito a seguito di "un invito a presentare proposte");
- › appalti (conclusi dalle istituzioni Ue per acquistare servizi, beni o opere necessari per le loro attività, come da specifici bandi di gare).

Altri fondi comunitari sono a gestione indiretta. Oltre il 76% del bilancio Ue è infatti gestito in collaborazione con le amministrazioni nazionali e regionali degli Stati membri, con un sistema cosiddetta di "gestione

concorrente" che ruota essenzialmente intorno ai seguenti fondi strutturali e di investimento:

- › Fesr – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – sviluppo regionale e urbano;
- › Fse – Fondo Sociale Europeo – inclusione sociale e buon governo;
- › Fc - Fondo di coesione – convergenza economica delle regioni meno sviluppate;
- › Fear – Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- › Feamp - Fondo Europeo per gli affari marittimo e la pesca.

Fesr, Fse e Fc entrano nella Politica di coesione dell'Ue, mezzo strategico per la realizzazione di Europa 2020 che indica i principi

e priorità che le Autorità nazionali e regionali devono seguire nella redazione dei documenti di programmazione dei fondi a gestione delegata, e di loro diretta competenza (in particolare sulla base di un Qsn – Quadro di riferimento Strategico Nazionale negoziato preliminarmente con la Commissione Ue, Stati e Regioni propongono i Programmi operativi nazionali (Pon) e regionali (Por) - uno per ogni fondo - contenenti definizione delle priorità, disposizioni di attuazione e piano finanziario di interventi a favore di progetti più semplici rispetto a quelli di respiro transnazionale, e specificatamente legali al territorio locale). ●



▶ www.guidaaldirittodigital.com

Guida al Diritto

Sempre più utile grazie ad una migliore organizzazione dei contenuti.

Su carta e digitale.

Il numero settimanale on-line consultabile ogni venerdì

GRUPPO 24 ORE